

SCHEMA DI SICUREZZA

ZETA MOUNTING STONE

Edizione 2 del 01/07/03
Revisione 0

Pagina 1 di 3

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

Nome commerciale: ZETA MOUNTING STONE

Impiego: gesso per uso odontotecnico

Fornitore: INDUSTRIA ZINGARDI Srl – Via Mazzini, 161 – 15067 NOVI LIGURE (AL) ITALY -
Tel: ++39 0143 2148/73468 – Fax: ++39 0143 71883 – e-mail: zingardi@zingardi.it

Numero telefonico per chiamate urgenti: ++39 0143 2148

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Sostanze contenute nel preparato, considerate pericolose ai sensi della direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti:

nessuna

Il preparato contiene:

<u>COMPONENTI</u>	<u>FORMULA BRUTA</u>	<u>CAS</u>	<u>QUANTITA'</u>
Calcio solfato emiidrato	CaSO ₄ ·½ H ₂ O	10034-76-1	> 98 %
Sodio citrato	C ₆ H ₆ Na ₂ O ₇	6132-04-03	< 1 %
Potassio solfato	K ₂ SO ₄	7778-80-5	< 1 %

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il preparato non presenta pericoli né per l'uomo né per l'ambiente.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con gli occhi: irrigare gli occhi con molta acqua a palpebre aperte. I portatori di lenti a contatto dovrebbero possibilmente sottoporsi a controllo medico.

Contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua calda.

Inalazione: assicurare l'apporto di aria fresca.

Ingestione: risciacquare la bocca e bere molta acqua.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione raccomandati: il materiale non è infiammabile; in caso di incendio che coinvolga il prodotto, si possono usare i mezzi di estinzione consigliabili per gli altri materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione vietati: nessuno in particolare.

Rischi da esposizione: nessuno in particolare.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

SCHEMA DI SICUREZZA

ZETA MOUNTING STONE

Edizione 2 del 01/07/03
Revisione 0

Pagina 2 di 3

- 6.1 **Precauzioni per le persone:** evitare la formazione di polvere.
- 6.2 **Precauzioni ambientali:** controllare la formazione di polvere, bagnando con acqua nebulizzata.
- 6.3 **Metodi di bonifica:** raccogliere il materiale con mezzi meccanici. Eliminare i residui con getti d'acqua.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- 7.1 **Manipolazione:** in caso di formazione di polveri, mettere in opera sistemi di ventilazione locale o generale.
- 7.2 **Immagazzinamento:** conservare in ambiente secco.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 Valori limite per l'esposizione:

calcio solfato: 10 mg/m³ (Comunità Europea – Valore Limite di Esposizione Professionale)

8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale:

- 8.2.1.1 **Protezione respiratoria:** mascherina antipolvere.
 - 8.2.1.2 **Protezione delle mani:** guanti.
 - 8.2.1.3 **Protezione degli occhi:** occhiali di sicurezza.
 - 8.2.1.4 **Protezione della pelle:** non necessaria; eventualmente grembiule.
- 8.2.2 **Controllo dell'esposizione ambientale:** tenere presente il punto 6.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto: polvere di colore bianco

Odore: inodore

pH (10 g/l) a 20 °C: 5-7 in sospensione

Punto di fusione: circa 1700 °C

Infiammabilità: non si infiamma e non brucia

Proprietà esplosive e comburenti: non esplosivo né comburente

Peso specifico: circa 2,6

Solubilità in acqua: praticamente nulla

Sostanze o elementi volatili: assenti

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Stabilità: il preparato è stabile e non si decompone nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Condizioni da evitare: nessuna.

Sostanze da evitare: nessuna.

Reazioni pericolose: per riscaldamento ad alta temperatura, libera vapori di anidride solforosa.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

SCHEMA DI SICUREZZA

ZETA MOUNTING STONE

Edizione 2 del 01/07/03
Revisione 0

Pagina 3 di 3

Non sono riportati in letteratura studi specifici riguardanti eventuali rischi per la salute dell'uomo connessi al principale costituente di questo preparato, cioè al calcio solfato: i rischi ad esso connessi sembrano perciò doversi trattare sulla base di quelli genericamente attribuibili alle polveri inorganiche aventi granulometria fine: come tali, esse possono essere facilmente inalate ed interessare i bronchi e i polmoni.

I rischi connessi all'esposizione al preparato possono essere così riassunti:

11.1 **Vie di penetrazione:** inalazione, ingestione, contatto con la pelle e con gli occhi.

11.2 **Inalazione:** limite ACGIH per le polveri: TLV = 10 mg/m³

11.3 **Ingestione:** non dà luogo a rischi rilevanti.

11.4 **Contatto con la pelle:** non risultano effetti irritanti.

11.5 **Contatto con gli occhi:** moderatamente irritante.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni ecologiche relative a calcio solfato:

WGK (classificazione tedesca dei rischi di inquinamento delle acque) = 0 (sostanza generalmente non inquinante)

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto è classificabile come rifiuto speciale non pericoloso e può essere eliminato in discarica controllata, in accordo con la legislazione vigente (D. Lgs 22/97 e successivi adeguamenti). In base a decisioni delle singole Aziende di raccolta di rifiuti solidi urbani, può spesso essere smaltito insieme ai rifiuti domestici.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto non regolamentato.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Etichettatura del preparato in applicazione del D. Lgs 3 febbraio 1997, n. 52 e della Direttiva 1999/45/CE riguardanti la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi.

Simbolo di pericolo: non richiesto.

Fraasi di rischio: non richieste.

Consigli di prudenza: non necessari.

16. ALTRE INFORMAZIONI

La scheda di sicurezza è stata redatta in conformità alla Direttiva 91/155/CEE e successivi adeguamenti ed ai D.M. 4/04/97 e 7/09/2002. Le informazioni riportate si basano sulle nostre migliori cognizioni attuali e descrivono i prodotti dal punto di vista richiesto dalle norme di sicurezza. Esse si riferiscono al prodotto al momento della fornitura e non hanno lo scopo di garantirne la qualità. Il prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed usato in accordo con le buone norme lavorative industriali ed in conformità con tutte le norme legislative vigenti. Nessuna responsabilità può essere attribuita alla Ditta fornitrice per qualsiasi rischio derivante da variazioni o effetti non conosciuti nelle caratteristiche delle materie prime come tali o in associazione nonché da un uso del prodotto improprio o incauto o diverso da quello specificato.